

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI**: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA**: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Venerdì 7 ottobre 2005
Anno V - N. 273
€ 0,90*

L'Istat: vittime giovani e anziani
Vive in povertà una famiglia su quattro al Sud



Il Mezzogiorno diventa più misero e in Puglia cresce la soglia di povertà: nella nostra regione una famiglia su quattro ha visto peggiorate le condizioni di vita e di lavoro.

A pag. 4

Incontro Regioni-Confindustria
La nuova frontiera del Mezzogiorno



Presidenti delle Regioni meridionali e Confindustria hanno discusso dello sviluppo del Mezzogiorno, «grande frontiera del Paese»
MELILLO a pag. 5

Incidente ieri mattina tra Ostuni e Torre Pozzelle. L'asfalto era viscido per la pioggia
Si schianta e muore a 29 anni
Con l'auto contro un albero una rappresentante di farmaci brindisina

Viaggio nei quartieri: degrado e proteste
Un rudere all'ingresso: benvenuti nel Paradiso



Il rione Paradiso continua a essere un quartiere dimenticato e pieno di brutture. Proprio all'ingresso del rione da anni vi è un rudere che nessuno si impegna ad abbattere
A pag. 13

Una brindisina di soli 29 anni, Sabrina Ciaccia, è deceduta ieri mattina in seguito ad un incidente stradale sulla provinciale per Ostuni a Torre Pozzelle. La sua auto è finita fuori strada e si è schiantata contro un albero. Sabrina era una rappresentante di prodotti farmaceutici e ieri mattina stava raggiungendo la Città bianca per un appuntamento di lavoro. La tragedia provocata anche dall'asfalto reso viscido dalla pioggia. Distrutti dal dolore i genitori. Sconvolti i medici e i colleghi che la conoscevano ed apprezzavano la sua professionalità e il suo amore per il lavoro e per la vita.

A pag. 9



Sabrina Ciaccia e l'auto nella quale è deceduta ieri mattina

Una donna di Latiano esasperata pronta a un'azione clamorosa di protesta presso il "Perrino"
Occupava l'ospedale: fatemi la Tac

Il presidente della Provincia: non mi dimetterò
Errico: più forza al territorio con parlamentari autorevoli

Il presidente della Provincia Errico: «Non sarò candidato alle Politiche, ma servono parlamentari autorevoli per rappresentare gli interessi del territorio».

A pag. 11

Una donna di Latiano esasperata per i ritardi con cui deve essere sottoposta alla Tac ha deciso di occupare il reparto di radiologia dell'ospedale "Perrino". «Non me ne andrò fino a quando non mi sottoporranò alla Tac», ha detto. «Qui è come se non ci fossero neppure i diritti più elementari».

A pag. 14

«I soldi o sparo in testa a tuo padre»
Arrestato

A pag. 15

Ascolti boom per il reality
Romina jr
«Via dall'Isola che sollievo»



Romina jr Carrisi

Nuovo record di ascolti per l'Isola dei Famosi, mercoledì sera (picco con Al Bano). Romina jr Carrisi ha lasciato Samanà con sollievo: «Meno male, torno a casa».

Negli Spettacoli

L'OPINIONE

IL CONCILIO E LA NUOVA CHIESA DEL CARDINALE

di MICHELE DI SCHIENA

La Chiesa chiamata ad operare perché la pienezza della legge sia l'amore; la Chiesa "popolo di Dio" che deve costituire per tutta l'umanità "un germe validissimo di unità, di speranza e di salvezza"; la Chiesa che "non pone la sua speranza nei privilegi offerti dall'autorità civile" e che

(Continua a pag. 8)

GREEN PARK OSTUNI (Br)
di Fumarola Francesco

- MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE GIARDINI
- IMPIANTI DI IRRIGAZIONE
- MESSA IN OPERA DI PRATI A TAPPETO
- POTATURE

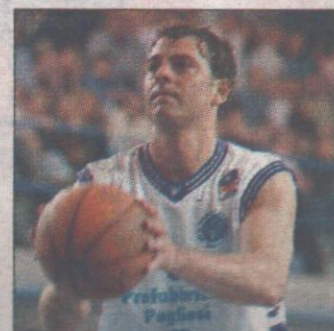
PROMOZIONE INVERNALE
info: 333 8583718

Da oggi a soli 5 euro in più
«La notte di San Lorenzo» dei Taviani



LA NOTTE DI SAN LORENZO
Con Nuovo Quotidiano il capolavoro dei fratelli Taviani, premiato a Cannes e candidato all'Oscar

Basket Una tegola sul Brindisi
Si ferma Bonaccorsi Prefabbricati con il fiato sospeso



Distorsione alla caviglia per il cechino della Prefabbricati Brindisi, Claudio Bonaccorsi
in Quotidiano Sport

DALLA PRIMA PAGINA

Il Concilio e la nuova Chiesa ...

di MICHELE DI SCHIENA

quando sono in gioco diritti fondamentali esprime il suo "giudizio morale anche su cose che riguardano la politica" ma lo fa "utilizzando tutti e solo quei mezzi che sono conformi al Vangelo"; la Chiesa che riconosce "la legittima autonomia delle realtà terrene" e "non ignora quanto essa abbia ricevuto dalla storia e dallo sviluppo del genere umano"; la Chiesa che si impegna perché vengano rimosse "le ingenti disparità economiche" e perché lo sviluppo economico non sia abbandonato "all'arbitrio di pochi uomini che abbiano in mano un eccessivo potere"; la Chiesa del Magnificat e cioè del Signore che rovescia "i potenti dai troni" ed innalza "gli umili" ricolmando "di beni gli affamati" e mandando "i ricchi a mani vuote"; questa Chiesa "luce delle genti", disegnata dal Concilio Vaticano II, sembra molto lontana dalla Chiesa "piccola-piccola" del cardinale Ruini.

Una Chiesa, quella del presidente della Cei, centralistica e politicamente abile, più incline a dividere che ad unire, più portata a giudicare che a capire, più propensa a condannare che a perdonare, più interessata a contare che a servire, più chiusa nelle sue sicurezze che aperta al dialogo e all'incontro. Una Chiesa che grida con toni militareschi «non fuggiremo davanti ai terroristi assassini anzi li fronteggeremo con la determinazione necessaria» ma che, nonostante le coraggiose prese di posizione di Giovanni Paolo II, non disdegna lo scontro di civiltà e si dimostra possibilista nei confronti delle guerre. Una Chiesa che appare più attenta alle ragioni dei forti che a quelle dei deboli e più impegnata a controllare le coscienze che a farle crescere "per incontrare la verità". Una Chiesa che non punta all'animazione religiosa della nostra società ma sembra orientata a costruire un nuovo temporalismo. Una Chiesa che, con l'omelia di Papa Ratzinger al Sinodo dei Vescovi, teorizza non la presenza salvifica di Dio nel

la vita sociale ma il "dominio pubblico" del Divino, esercitato ovviamente per mezzo della gerarchia ecclesiale, mentre il Concilio esorta la Chiesa «ad immettere nella società contemporanea ... fede e carità portate ad efficacia di vita, non esercitando con mezzi puramente umani un qualche dominio esteriore».

Una Chiesa italiana che sembra quindi in grado di indicare la rotta da seguire ai vertici vaticani tantoché il segretario di Stato, cardinale Sodano, facendo intravedere il possibile ricorso ad un re-

fondato sul matrimonio, ma certamente in linea con l'art. 3 della Costituzione medesima che proclama contro ogni discriminazione il principio di uguaglianza. Un principio affermato anche dal Concilio Vaticano II nella "Gaudium et Spes" laddove si dice che «ogni genere di discriminazione nei diritti fondamentali della persona, sia in campo sociale che culturale, in ragione del sesso, della stirpe, del colore, della condizione sociale, della lingua o religione, deve essere superato ed eliminato come contrario al disegno di Dio».

Appare, dunque, oltre che impropria per la provenienza ed in contrasto col magistero conciliare, assolutamente priva di fondamento l'affermazione del card. Ruini, ulteriormente ribadita dal segretario della Cei, mons. Betori, secondo la quale una eventuale introduzione dei Pacs sarebbe in contrasto con la Carta costituzionale.

Di fronte a tutto questo non c'è solo il rischio di un deprecabile scontro fra un irrobustito integralismo cattolico ed un riemergente ed intollerante laicismo, ma c'è anche il disagio e l'amarezza di una Chiesa che non vuole essere "del silenzio", fatta di cattolici che respingono ogni strumentale etichettatura di "dissenso" perché si riconoscono nel Concilio Vaticano II e dissentono solo da certe derive politiche che non hanno nulla a che

fare col messaggio evangelico e col contenuto proprio del magistero ecclesiale. Questi cattolici denunciano il pericolo che la via imboccata possa impoverire la missione della Chiesa impedendo un suo fruttuoso dialogo col mondo contemporaneo e chiedono alla Gerarchia ecclesiale, con le parole del grande giornalista francese Jean Daniel, di rivolgersi all'umanità intera nel nome di quei valori universali che sono «il dato comune fra la saggezza greca, la cultura romana, il messaggio dei dieci comandamenti, il sermone della montagna, l'eredità delle rivoluzioni americana e francese, la morale universale di Kant, la dichiarazione dei diritti dell'Uomo e la carta dell'Onu».

LA VIGNETTA



ferendum contro gli eventuali Pacs, ha affermato che per le coppie di fatto non si può parlare di diritti ma di semplici desideri, trascurando di considerare che nelle moderne comunità civili i desideri e gli interessi diventano diritti quando dall'ordinamento giuridico sono considerati degni di riconoscimento e tutela. Sicché il vero problema è di stabilire se gli interessi di cui sono portatori i componenti delle coppie di fatto siano o meno meritevoli di tale trattamento e non vi è dubbio che lo sono per elementari esigenze di equità e per i dettami del comune buon senso. Una tutela per le coppie di fatto, certamente diversa da quella prevista dall'art. 29 della Costituzione per la famiglia quale società naturale

LA SVOLTA A SINISTRA DI BOBO CRAXI

I socialisti e l'Unione

di FERNANDO SODERO

L'Italia è il Paese dove più e meglio che altrove allignano le girouettes, le banderuole, i salti della quaglia e coloro che non ci pensano due volte a tourner casaque, a voltar gabbana. E' quanto si legge in un articolo, corredato da tabelle statistiche e da brevi note di storia patria, pubblicato di recente da un quotidiano francese. All'uopo, per dimostrare, come se ce ne fosse bisogno, che da noi il consociativismo ed il trasformismo rappresentano più la regola che l'eccezione, si cita quel meraviglioso motto popolare in bel dialetto longobardo: "Franza o Spagna por che se magna" e qualche verso del Brindisi di giurella di Giuseppe Giusti, che recita: "Tenni, per ancora / D'ogni burrasca, / Da dieci o dodici / Coccarde in tasca... / Ho celebrato / E troni e popoli, / E paci e guerre; / Pitt, Robespierre, / Napoleone, Pio sesto e settimo, / Murat, Fra Diavolo, / Il Re Nasone, / Mosca e Marengo; / E me ne tengo".

All'archivio della Camera, l'ultima edizione dell'elenco dei deputati, la quarta di questa legislatura, è aggiornata al 15 dicembre 2003. La nuova da qualche tempo tarda ad uscire, perché, per gli uffici di Montecitorio, risulta difficile inseguire le giravolte di chi, con estrema disinvoltura, si trasferisce da un partito all'altro, da uno schieramento a quello opposto. L'elenco dei senatori, aggiornato a novembre del 2004, è invece disponibile, ma il fatto di essere arrivato già alla sesta edizione di questa legislatura non ne garantisce l'affidabilità, anche perché non considera le ultime piroette compiute sulla punta di un piede da parlamentari pentiti della loro scelta iniziale.

L'articolo 67 della nostra Costituzione garantisce ad ogni deputato il diritto di esercitare le sue funzioni "senza vincolo di mandato". Dopo la caduta di Prodi nell'ottobre del 1998, infatti, Massimo D'Alema, che in più di un'occasione aveva sostenuto che mai e poi mai sarebbe diventato presidente del Consiglio se non dopo essere stato incoronato dal popolo sovrano, salì le scale di Palazzo Chigi grazie a qualche clamorosa transumanza. I ribaltoni, dal centrodestra al centrosinistra, spesso e volentieri camuffati da un momenta-

neo parcheggio nel gruppo misto dell'uno o dell'altro ramo del Parlamento, però, non sono affatto giustificati dalla possibile formazione di un nuovo governo alle spalle degli elettori. I salti sul carro di coloro che, a torto o a ragione, sono ritenuti i probabili vincitori delle elezioni di aprile, avvengono, solo ed esclusivamente, per salvare un collegio elettorale, che vacilla. Esempio, in tal senso, la marcia a sinistra di Bobo Craxi e di esponenti di spicco dell'ex Psi, per i quali, in politica, pare non esista un confine ideale tra coerenza e fedeltà ai principi, da una parte, e opportunismo e trasformismo, dall'altra.

Ad un partito subalterno sul piano politico ed economico al Pci, Bettino Craxi era riuscito a restituire l'orgoglio di una grande forza popolare, rendendolo indipendente nei confronti dei comunisti ed incrementandone la forza elettorale, che nelle elezioni del 1987 raggiunse il 14,3% dei consensi, dopo aver toccato il minimo storico (9,6%) con De Martino.

A chi, senza procedere ad una difficile ed indispensabile operazione di verità sulla storia, sui meriti e, perché no, sugli errori non lievi, del Psi e dei suoi dirigenti, continua a sostenere che "il posto dei socialisti è a sinistra", conviene ricordare che l'Unione di Prodi è, purtroppo, ancora composta dalle stesse forze e spesso dagli stessi uomini che, dal 1978, condussero una guerra spietata contro il riformismo craxiano e che, negli anni '90, favorirono la fine giudiziaria del partito del garofano.

E' vero che in politica le scelte non devono mai essere condizionate dal rancore, ma i conti con il passato sono ancora aperti. Bobo, certamente, saprà che l'Unione annovera, tra i suoi politici più influenti, alcuni tra i corresponsabili, tutt'altro che pentiti, della fine traumatica dei socialisti italiani. Forse, a sinistra, c'è ancora chi pensa che i tempi non siano maturi per una seria riflessione su quegli anni, su tangentopoli, sul comportamento di chi, dominato dalla ferma convinzione di essere l'unico agente del Vero e del Bene, ha distrutto un partito con una solida tradizione alle spalle, non sulla base della forza delle idee e dei programmi, ma attraverso l'uso politico della giustizia e dei media.

I NOSTRI AMICI AUMENTANO

- Crescono i lettori nei primi 6 mesi + 4,7% (+ 1,6 media nazionale)
- In forte aumento la fascia di lettori da 18-24 anni (+19,2%)
- Più lettori da 45 a 64 anni (+11,6%)



LECCE
Nuovo Quotidiano di Puglia
guadagna altri 11.000 lettori.
Si conferma il primo giornale
in città e provincia



BRINDISI
Nuovo Quotidiano di Puglia
leader in città e
nella provincia



TARANTO
Nuovo Quotidiano di Puglia
cresce del 4,5%
nei primi
sei mesi dell'anno



COSÌ LE VENDITE IN EDICOLA

Quotidiano	19.494
Gazzetta Mezzogiorno	14.639
Repubblica	9.058
Corriere della Sera	9.322

Dati ADS 2004

NUOVO Quotidiano di Puglia 199.000 lettori nel giorno medio*

* dati Auditpress 1° semestre 2005